



Uno stile di vita dettato dalla rabbia

Chi di noi non ha risposto ad un commento in Facebook? Finché ci limitiamo a mettere la faccina sorridente o il pollice all'insù tutto va bene, ma provate a scrivere un commento sarcastico o contrario. Apriti cielo. Prima ti dicono che non capisci niente, poi passano ai **vaffanculo** o peggio.

Ci sono persone costantemente arrabbiate per i fatti della vita che non sempre vanno per il verso giusto, persone frustrate che si comportano come un camion di spazzatura che scaricano sul primo malcapitato.

Per passatempo, o per perditempo, mi piace giocare a Burraco in rete: è gratis e non si vince niente, ma passo il tempo cercando di far lavorare il cervello.

Questo in teoria. In pratica, si gioca virtualmente in coppia contro altri due avversari; di nessuno si conosce nome, età, professione... solo nome fittizio, scelto a caso.

Durante il gioco, i concorrenti possono scambiarsi faccine con differenti emozioni, oppure brevi messaggi. Ma capita che, quando un avversario fa una mossa sbagliata o è il proprio compagno a sbagliare la mossa, ecco che fioccano offese alla velocità della luce: **demente, deficiente, ritardato mentale che caxxo fai? ...** e queste sono le frasi più gentili e delicate...

Ma dico io, una persona perde tempo nel tentativo di rilassarsi con un gioco che non costa niente, non vale niente, con cui non si vince niente e, di contro, si deve sorbire tutti questi abusi, probabilmente da gente frustrata che ce l'ha col mondo, coi migranti, con la crisi globale, con la fame nel mondo, con il surriscaldamento ... dei cervelli?

Ovviamente ci sono persone che fanno della rabbia uno stile di vita, una strategia di confronto, aspettando che qualcuno giochi l'asso di picche invece del due di cuori per potere offenderlo.

Franco Baldi

Annunciati i vincitori del premio letterario DaVinci Global

Servizio speciale di **Asja Borin**

In occasione dell'Annual Gala Lunch, che si è tenuto domenica 27 ottobre presso il Club Marconi, sono stati annunciati i vincitori del primo concorso letterario internazionale, indetto dalla CNA Italian-Australian Services Inc., Da Vinci Global, per celebrare degnamente il cinquecentesimo anniversario della morte del genio italiano Leonardo da Vinci.

La competizione letteraria è stata indetta allo scopo di arricchire il bagaglio culturale della comunità italiana a Sydney, dove si fa ben poco per mantenere viva negli immigrati di origine italiana la cultura e la lingua del Bel Paese. La CNA Italian-Australian Services Inc., ente gestore della scuola d'italiano Marco Polo, ha sostenuto uno sforzo finanziario non indifferente, mostrando tutta la sua volontà nel tentativo di preservare la cultura italiana in Australia.

Il pranzo si è svolto all'insegna di balli e sorprese, in un'atmosfera calorosa come vuole la nostra tradizione. Ad accompagnare la piacevole giornata, Roberto Scarselletta che ha intrattenuto gli ospiti simpaticamente e, dopo una breve presentazione dell'evento, ha lasciato la parola al Presidente dell'associazione CNA Italian-Australian Services Inc., Giovanni Testa. Questi ha ribadito quanto sia importante coltivare e mantenere la propria italianità anche all'estero sia sensibilizzando le nuove generazioni di familiari, sia proponendo continuamente incontri a



Giovanni Testa, Presidente dell'Associazione CNA Italian-Australian Services Inc.

memoria delle varie tradizioni popolari regionali e, soprattutto, stando vicini alla comunità. Tutto ciò attraverso la dolce metafora sui pomodorini che, anche se spostati da un vaso all'altro, rimangono sempre essi stessi, senza cambiare natura; così dobbiamo fare anche noi: mantenere il nostro folclore e il grande patrimonio culturale che ci caratterizza nel mondo.

Una volta iniziato il pranzo, Tony Gagliano ci ha deliziato con **evergreen italiani** che hanno spinto i presenti, inizialmente un po' timidi, a scatenarsi in pista.

Prima di passare alla parte più seria del nostro pomeriggio, ovvero la premiazione

continua nell'ultima pagina

Pubblichiamo integralmente
l'elaborato vincente del Concorso
Da Vinci Global nelle pagine centrali:
Intervista impossibile, 5 domande a...
Leonardo Da Vinci di **Federica Agate**



Un allegro trio in costumi Rinascimentali: il generale di Roccalbuta, Giuseppe Musmeci Catania; la duchessa di Mondragone, Stella Vescio, e il duca di Salamandra, Marco Testa

Abbiamo **troppo** da fare

Si è chiusa da poco la possibilità di partecipare al concorso letterario Da Vinci Global. La quantità degli elaborati pervenuti è stata discreta e proveniente da tutte le parti del mondo. Sono arrivate elaborazioni, tra l'altro, dal Sudafrica, dall'Egitto, dall'Italia, da Melbourne e, ovviamente, da Sydney.

Purtroppo non sono pervenuti scritti di persone a cui avevo chiesto personalmente di partecipare, credendo di fare loro cosa gradita. Non è da tutti i giorni un concorso letterario con cui si può vincere un viaggio di andata e ritorno Sydney Roma. Ma ci sarà pure una ragione, forse ognuno avrà avuto troppo da fare. Dove si può trovare un concorso letterario con cui, scrivendo poco più di 2 cartelle A4, si ha la possibilità di vincere il premio di un viaggio andata e ritorno dall'altra parte del mondo, di volare tra le nuvole per oltre 24 ore?



Eppure il tempo a disposizione era lungo, quasi un anno!

- Ho troppo da fare - e ognuno, a modo proprio, crede di avere ragione.

Non posso fare a meno di ricordare i tempi in cui si partecipava a un concorso letterario solo per la soddisfazione personale, non certo per il premio principale che si riduceva alla fotocopia di un *Attestato di Partecipazione* prestampato.

Una volta, partecipando ad un concorso del Consolato, mi capitò di vincere un libro su Cristoforo Colombo e fui felice come una pasqua.

Ma capisco che, purtroppo, gli *scrittori* di questa generazione hanno troppo da fare anche se noi non mancheremo mai nel tentativo di coinvolgimento a *produttori di cultura* come ci rimane d'esempio il genio di Leonardo da Vinci.



Ogni mese spedisco, personalmente, 1742 mail dei giornalini che vanno ad aggiungersi ai 500 cartacei che vengono distribuiti nella zona metropolitana di Sydney. Dovrei essere molto contento del risultato ma, purtroppo, ci sono cose che mi disturbano.

Questo mese, infatti, ben tre email sono ritornate in redazione con la scritta *cancellami*. Mi sembra più che giusto che alcuno sia obbligato a ricevere il giornalino *Allora* se non lo desidera.

In realtà si tratta solo di un link in pdf che, volendo, si può scaricare. Costa niente, ma per chi non lo desidera, ovviamente vale niente.

Una delle suddette email era indirizzata ad un nome straniero, quindi posso capire che, non conoscendo la lingua italiana, lo straniero non sia interessato a ricevere il giornalino *Allora*.

Ma gli altri due ... laureati e rispettati nella comunità, che ad ogni occasione ripetono quanto sia importante mantenere la lingua italiana, che lamentano che nessuno fa niente in terra d'Australia per mantenere viva la cultura italiana e bla bla... beh, da costoro, non me l'aspettavo.

Dovrò stare più attento all'uso dei congiuntivi e dei condizionali... ma forse non ce l'hanno con il giornalino, forse non lo leggono perché hanno troppo da fare. ■



Ho troppo da fare

Il mio dottore insiste perché io cammini mezz'ora al giorno.

Lunedì avevo troppo da fare... martedì avevo troppo da fare... ma oggi, mercoledì, ho camminato per un'ora e mezzo. Non è stata una buona idea.

Franco Baldi



6 novembre 2019

Hat Parade

14 novembre 2019

Bus Trip to Kiama

per info e prenotazioni:

02 8786 0888

oppure 0450 233 412

EPASA-ITACO
CITTADINI IMPRESE
Ente di Patronato



Dove potete trovarci:

- 1 Coolatai Crescent
Bossley Park
- Scalabrini Village
Austral
- c/o Elite Estate
Five Dock
- Scalabrini Village
Chipping Norton
- c/o J. Natoli Tax Agent
Drummoyne

Se desiderate la visita a domicilio di un nostro operatore, siete pregati di contattare l'ufficio di Patronato.

Potrebbero essere applicate delle tariffe.

Telefono 8786 0888

or 0450 233 412

email patronato@cnsnw.com.au



Questa è la storia della patente... No, non quella *A patenti* del 1917, opera teatrale di Luigi Pirandello, ma la mia che, essendo arrivato il mio 75.mo compleanno, mi è stata sospesa come *regalo* d'anzianità. Il *dramma* inizia con bella letterona dell'Ufficio della Motorizzazione dove c'è scritto – *recarsi dal medico curante e compilare il foglio allegato che attesta l'abilità del conducente.*

– E adesso come faccio? – mi chiedo preoccupato.

Fresco dalle mie *meritate* vacanze italiane, ho ancora vividi nella mente i cinque mesi trascorsi ad aspettare... il ripristino della mia Cittadinanza italiana, le settimane sprecate per aprire un conto bancario, le giornate all'INPS passando da uno sportello all'altro per far protocollare il mio numero... e senza contare che il medico di base era chiuso per ferie.

– Avete capito che siamo in Italia?

Ora sono in Australia ma, senza patente, come faccio?

– E adesso come faccio? – chiedo telefonando al mio dottore.

– Vieni in ambulatorio – risponde risoluta la voce dall'altro capo telefonico.

Neanche il tempo di pettinarmi quei quattro capelli rimasti ed eccomi nella sala d'attesa del Centro medico.

Passano solo due minuti e sono nell'ambulatorio del dottore che già sta controllando le mie cartelle cliniche.

– Mettiti in cotesto punto della sala e leggi l'ultima riga di quel cartello.

– A, K, T, S, W...

– Bene – interrompe la mia lettura il medico – tutto a posto... eccetto la pancetta che mi sembra un po' grossa. Ma fortunatamente per te, non è un motivo per non rinnovare la patente.

– Dalla prossima settimana iniziamo la dieta – annuncia il dottore mentre appone la firma al documento.

Esco dal Centro Medico... saranno passati, sì e no 10 minuti scarsi.

Alla Motorizzazione mi accoglie una sorridente signorina:

– Posso aiutare?

– Devo presentare il certificato medico per la patente.

Prontamente la signorina preme il tasto del monitor e mi consegna un foglietto con il numero X136.

– All'INPS avevo il numero B52 ed ho aspettato per due giorni – ricordo a me stesso – chissà quanto mi toccherà attendere per il numero X136.

La stanza è immensa, decorata sobriamente, con aria condizionata e tanti divanetti dove sedersi per l'attesa. Nessuno strilla, nessuno piange, nessuno impreca e nessuno è seduto per terra.

Ci sono 15 postazioni di servizio e, stranamente, tutte aperte.

Nemmeno il tempo di sedermi che il monitor annuncia:

– Serviamo X136. Recarsi al numero 10.

Un po' in apprensione consegno il foglio all'impiegata che, sorridendo, mi tranquillizza. Arpeggia con la tastiera del computer, passano 15 secondi ed esclama:

– Adesso tutto è a posto Mr. Baldi, la sua patente è già attivata.

Tutto qui. Un semplice controllo ed una semplice soluzione, veloce e gratuita.

– Ma non dovrebbero funzionare tutti così gli uffici e i servizi pubblici? – mi chiedo lungo la strada di ritorno a casa.

Per terra qualche foglia, ma niente immondizie, niente cicche.

– L'avete capito che siamo in Australia?

Franco Baldi

IL LIBRO DEL MESE



300 guerrieri La battaglia delle Termopili di Andrea Frediani

Combattuta nel 480 a.C. dagli Spartani guidati da Leonida e dai loro alleati per difendere la libertà ellenica contro l'avanzata di Serse, la battaglia delle Termopili passò alla storia come un immortale esempio di eroismo.

Secondo le cronache antiche uno solo dei trecento guerrieri di Sparta sopravvisse: Aristodemone, ritiratosi in seguito a una ferita e per questo disprezzato dai concittadini, almeno fino a quando non ebbe occasione di espiare la sua presunta viltà. Seppure scettico e disilluso, si era unito a Leonida insieme con i suoi amici, ben più motivati di lui.



Insofferente all'implacabile sistema spartano reo, ai suoi occhi, di creare non uomini ma meri strumenti per procurare gloria allo Stato, e folle d'amore per una altera femmina fatale, Aristodemone disprezza Leonida, anche se il re lo prende a ben volere e gli affida gli incarichi più delicati, fino all'atteso, cruento scontro con i Persiani.

Pur nella sua ideale opposizione, Aristodemone si batte valorosamente, scegliendo però di sottrarsi alla tragica fine. Il sacrificio dei compagni acquisirà anche ai suoi occhi una dimensione eroica, quando avrà appreso i retroscena che si celavano dietro l'impresa.

La storia dell'epica battaglia è raccontata dall'autore Andrea Frediani da un punto di vista inedito: passioni, intrighi, violenza e coraggio nelle gesta dei trecento eroi leggendari.

Il libro, tradotto in cinque lingue, ha vinto il Premio Selezione Bancarella.



Vocazioni sacerdotali: il mito della crisi



In occasione del Sinodo Speciale «Amazonia: nuovi cammini per la Chiesa e per una ecologia integrale» (6-27 ottobre) non si è persa l'occasione di aprire un dibattito sulla necessità di riformare la disciplina sul celibato sacerdotale.

Le motivazioni, che sembrano spingere - non si sa bene chi - a sconvolgere quella che rimane una regola di diritto canonico nella Chiesa Cattolica (di rito latino) da oltre un millennio, sono legate alla crisi.

Ma di quale crisi stiamo parlando? Potrebbe trattarsi di una crisi di numeri? Oppure di una crisi d'identità? O magari, visto che la società vive nell'era dell'abbondanza, mancando i sacerdoti, dobbiamo aspettarci una crisi delle vocazioni?

I sempliciotti si limitano a dire: ma perché no? Per risolvere la crisi bisogna farli sposare. Insomma, basta dire che aggiungendo una crisi matrimoniale, il sacerdote vivrebbe meglio la sua vocazione.

Se Cristo non fosse stato celibe, col cavolo che la moglie lo avrebbe lasciato viaggiare per tre anni in lungo e in largo per la terra di Israele!

Mettiamo in chiaro una cosa. Solo perché la maggioranza dei cattolici non ha visto mai un prete sposato, non significa che non ve ne siano.

Al suo interno la Chiesa Cattolica comprende 24 chiese particolari, di cui è più numerosa quella latina. Ogni chiesa sui iuris si distingue per norme di culto liturgico e pietà popolare, disciplina sacramentale e canonica, terminologia e tradizione teologica.

Nelle chiese cattoliche di rito orientale (maroniti, melchiti, siriani, armeni, copti, rumeni, etiopi ecc.) il celibato sacerdotale è richiesto soltanto per l'elezione a vescovo, per cui è facile trovare una comunità cattolica di uno di questi riti per incontrare un prete con moglie e figli.

Anche in Italia, Calabria, Basilicata e Sicilia, da secoli esiste un clero cattolico sposato, con tutti i crismi della legittimità: è quello delle diocesi di rito greco

albanese. Da aggiungere i sacerdoti ortodossi o protestanti (anglicani o episcopaliani) che chiedono di entrare in piena comunione con la Sede Apostolica conservando la validità del matrimonio contratto in precedenza.

Comunque, tutti i presbiteri sposati nella Chiesa cattolica hanno dovuto contrarre matrimonio prima dell'ordinazione. Quindi, la chiesa cattolica vanta preti sposati!

In Australia, nel biennio 2018-2019, sono stati ordinati 35 sacerdoti. Un numero consistente che non si registrava da qualche decennio. Assenti non i diocesani, bensì membri degli ordini religiosi. Benedettini, camilliani, scalabriniani sono ormai in perenne crisi di vocazioni avendo essi abbracciato la secolarizzazione, sia nell'aspetto esterno (non si indossa più l'abito) sia nel vivere l'identità cattolica.

Poche comunità di sacerdoti regolari continuano a pregare, studiare o lavorare insieme. Spesso si occupano di servizi mondani di volontariato, fanno i relatori in conferenze o svolgono mansioni di assistenza nelle strutture educative. Secondo il Cardinale Sarah, «sacerdoti e vescovi si inginocchiano poco, sono occupati con sé stessi e le proprie attività. Non c'è crisi nel numero dei sacerdoti: c'è crisi di identità sacerdotale». I principi del presbiterio

sposato non concepiscono il sacerdozio come vocazione, ma come un lavoro o una opzione per fare carriera. A tal fine, si possono svolgere in ambito cattolico tantissime professioni: insegnanti, assistenti sociali, avvocati, infermieri, dottori, psicologi, manager ecc. Ma Papa Francesco non critica proprio i carrieristi? Perché averli sul pulpito?

Una delle raccomandazioni della Royal Commission australiana sulla prevenzione degli abusi sui minori è la richiesta alla Santa Sede di introdurre il celibato volontario e non più obbligatorio per il clero diocesano. L'abuso di bambini innocenti, secondo la commissione, in parte, è causato dalla soppressione della libertà mondana a preti e religiosi.

La proposta nasce dalla certezza, come già sottolineato da Martin Lutero, che i desideri umani sono inarrestabili, soprattutto quelli di natura sessuale. Il frutto di tale visione avrebbe portato lo stesso Lutero, monaco agostiniano, a rigettare la vita religiosa e a contrarre matrimonio con un'ex suora benedettina. Per non concludere come Lutero, diciamo invece che la formazione del clero cattolico per anni è stata alquanto misera, come rachitica rimane la preparazione delle coppie al matrimonio. Dopotutto, cosa significa diventare prete? Quali dimensioni spirituali e teologiche fanno di un uomo un sacerdote? Non basta essere amanti della liturgia, distribuire la comunione o fare i pop-star su un altare.

Delle considerazioni che i direttori spirituali fanno agli aspiranti chierici, la prima è che la vocazione naturale è il matrimonio. Si pensi per esempio al diaconato permanente, primo degli ordini sacri maggiori composto da uomini coniugati capaci di amministrare legittimamente il battesimo, distribuire la santa comunione, celebrare matrimoni e officiare il rito dei funerali. Seguono quelli chiamati a qualcosa di più grande, cioè al sacerdozio con la vita celibe. Non tutti, anzi pochi, sono gli uomini chiamati ad essere preti. «La messe è molta, ma gli operai sono pochi».

Marco Testa



A.O'HARE
FUNERAL DIRECTORS

15-19 Norton Street,
Leichhardt NSW 2040
p (02) 9569 1811
F (02) 9569 0117
E info@aohare.com.au

Fondata a Leichhardt nel 1942 dalla famiglia O'Hare, siamo un nome di tutto rispetto all'interno dell'industria funeraria, organizzazioni di beneficenza, case di cura, chiese e simili in tutta l'area metropolitana di Sydney. Rimaniamo una delle ultime pompe funebri ancora a conduzione familiare e non abbiamo affiliazioni con altre compagnie.

Siamo orgogliosi di questo primato e crediamo che un tale record possa essere raggiunto solo fornendo un servizio compassionevole e premuroso da una famiglia all'altra e ad un costo ragionevole. Il nostro servizio di cura copre tutte le credenze e gli stili di vita.

Parole crociate di Novembre...

	1	2	3	4	5		6		7	8	9	10		11	12	13		14	15	
16							17							18			19			
20							21			22				23						
24									25											26
27							28	29											30	31
32														34				35		
														38						
39		40								41	42		43							44
45																				
54	55													58	59					60
	61																			64
65																				

ORIZZONTALI: 1. Giovani genitrici - 7. Immaginata in anticipo - 14. Ha sostituito l'IGE - 16. La lady di Robin Hood - 17. Che non ha bisogno di essere chiarito - 18. Antichi abitatori di una valle lombarda - 20. Si suona con la bocca - 22. Con precisione e accuratezza - 24. Poema omerico - 25. Malattia dell'intestino - 27. Ha per simbolo Rh - 28. Sciogliono le società - 30. Sud Sud-Ovest - 32. Città del Perù - 33. Personaggio della storia e della letteratura giapponese - 34. Ornati con strisce di carta - 36. Capitale del Ruanda - 38. Composizioni vocali - 39. Capitale dell'Honduras - 43. L'insieme dei finimenti - 45. Africa Orientale Italiana - 46. Un verbo del perito - 47. Uomo senza fede - 48. Lo batte la scala - 49. Vi nacque Abramo - 51. Campo verdeggiante - 52. Raganelle arboree - 53. Strade alberate - 54. Non ha più incognite - 56. Con Marat e Danton - 60. Dittongo in chiave - 61. Ha le parole ordinate a partire dall'ultima lettera - 64. Iniziali di Grossi -

65. Possessivo femminile - 66. Inviati per posta - 67. Mollusco dalla conchiglia globosa e trasparente - 68. Grande capo cinese.

VERTICALI: 1. Zio e padre adottivo di Ester - 2. La maga che si invaghì di Rinaldo - 3. Contrazione della pupilla - 4. Nel medioevo, podere affidato a una famiglia di coloni - 5. Delfini fluviali - 6. Prominenza addominale - 7. Importante riunione di partito - 8. Poco propenso - 9. Poliedro a sei

facce - 10. Gli artigiani di Murano - 11. Sopravveste per religiosi - 12. Una bibita dissetante - 13. Pietra preziosa di colore violetto - 14. Sinonimo di ingorgo - 15. Trattati... urbani - 16. Una popolazione della Nuova Zelanda - 19. Correlativo di altri - 21. In provincia di Catania - 23. Cifra da stabilire - 25. Poligoni con tutti i lati uguali - 26. La prima persona plurale - 29. La capitale del Pakistan - 31. Incapacità... di generare - 33. Propagandista di un partito politico

- 35. Abile nell'eseguire... piani - 36. Due lettere del Kurdistan - 37. Parità sulla schedina - 38. Ammasso disordinato di cose - 39. Siffatti - 40. Esprime il proprio parere nel processo - 41. Si dice alzando i calici - 42. Vocali in classe - 43. Durano istanti - 44. Formaggio veneto - 50. L'Ortolani musicista - 52. Tre in lettere - 55. Il nome della Angelillo - 57. In un secondo momento - 58. Relativo in breve - 59. Periodi geologici - 62. Nell'autocisterna - 63. Sigla di Salerno.



Autentiche torte italiane, gelati, dessert, caffè
Dolci per occasioni speciali disponibili su ordinazione

Aperto 7 giorni

Narellan Town Centre, North Building,
326 Camden Valley Wy, Narellan
Telefono (02) 4647 4000
info@siderno.com.au

Intervista impossibile: 5 domande a...

Leonardo Da Vinci

di Federica Agate



Leonardo Da Vinci, pittore, scultore, inventore, urbanista, scenografo, anatomista, botanico, uomo di scienza, è considerato uno dei geni dell'umanità. L'artista simbolo del Rinascimento ci condurrà alla scoperta del contributo italiano al progresso umano.

D: Scrive di sé “omo senza littere”, sottolineando il mancato studio dei classici: è stato per la sua formazione un limite o un'opportunità?

R: La mia formazione artistica inizia a Firenze, nella bottega del Verrocchio. Per chi, come me, non intendeva occuparsi solo di pittura o scultura, non conoscere il greco e il latino costituiva un grosso limite. Non poteva, infatti, leggere le opere degli antichi in lingua originale e comportava l'esclusione dalla scienza ufficiale, divulgata in latino.

Tuttavia, ho avuto sempre poca fiducia delle verità accolte come tali, anche se facenti riferimento a grandi *figure dell'Antichità*: sono stato tra i primi, infatti, a riconoscere il valore dell'esperienza intesa come sperimentazione e studio scientifico della realtà in ogni suo aspetto.

Contrariamente ai medici del mio tempo, i quali pretendevano di conoscere il corpo umano unicamente attraverso lo studio degli antichi trattati, ho appreso l'anatomia umana direttamente sui cadaveri: li ho dissezionati, cercando di capire il funzionamento di organi e apparati e traducendo questa indagine in disegni di notevole perfezione scientifica.

Questo metodo l'ho applicato a tutte le discipline delle quali mi sono interessato.

Il merito dell'introduzione formale del metodo scientifico sperimentale, però, va attribuito allo scienziato pisano Galileo Galilei, intorno al 1600. Galileo sosteneva che per conoscere un fenomeno naturale bisognava creare una natura ideale, cioè astrarre da tutti quei fattori che normalmente intervengono sul fenomeno e impediscono la sua comprensione.

Con l'esperimento realmente costruito si riproduce un fenomeno naturale, ma allo stato puro. La sua importanza è nell'avere per primo teorizzato esplicitamente il ruolo e il carattere della scienza modernamente intesa.



D: Ancora oggi, il quadro della “Gioconda”, da lei eseguito intorno al 1503 e conservato attualmente al Musée du Louvre, è una delle opere più celebrate al mondo. Quale la motivazione di tutto questo successo, per lei, che si propone a Ludovico il Moro, duca di Milano, più come genio dell'arte bellica che come artista?

R: In realtà, ho inviato al duca una vera e propria lettera di impiego, alla ricerca di nuovi stimoli professionali presso la corte di Milano. In parole povere ho cercato di *vendermi al meglio*, le mie capacità artistiche non erano affatto in discussione! Francesco del Giocondo mi commissionò il ritratto di sua moglie, Lisa Gherardini, ma l'opera non arriverà mai a destinazione.

Il quadro diventa per me un esercizio di stile, continuerò a lavorarci e ad apportare modifiche per almeno dieci anni. Mi seguirà in tutti i miei viaggi e sarà con me fino alla mia morte in Francia. A primo acchito sembra un semplice ritratto di donna, ma in realtà, è promotore di grandi riflessioni. Rappresenta principalmente un modello di perfezione del mio tempo e fonte di ispirazione degli artisti futuri.

L'immortalità dell'opera si deve soprattutto al sorriso della Monna Lisa, che esprime il rapporto d'amore tra persona e natura.

D: Secondo lei, maestro Leonardo, quali altri artisti italiani hanno contribuito ad arricchire il patrimonio artistico e culturale mondiale?

R: Dall'antichità fino ai tempi moderni, innumerevoli talenti hanno lasciato

il segno nel mondo dell'arte! Tra questi Giotto, con il suo **Crocifisso**, custodito nella chiesa fiorentina di Santa Maria Novella ed eseguito intorno al 1290, fornisce una rappresentazione sentitamente umana del Cristo, dando un'impronta più moderna rispetto all'iconografia del periodo.

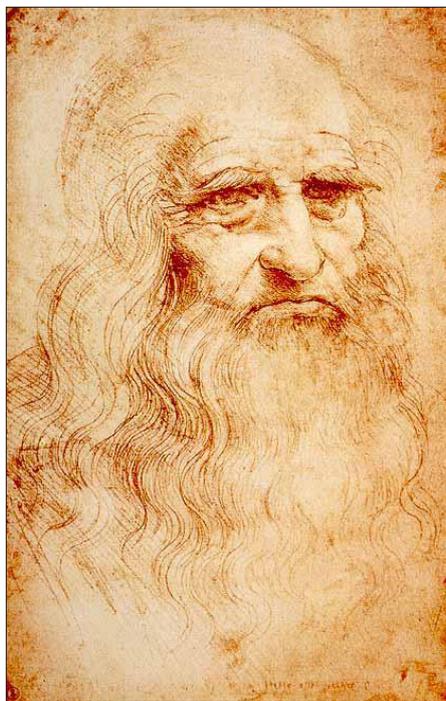
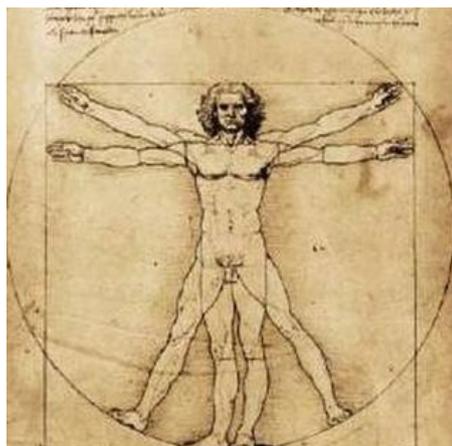
Tramite l'utilizzo di una nuova **prospettiva** e l'uso sapiente dei colori e del chiaroscuro, egli conferisce alle proprie pitture una verosimiglianza, un volume e un taglio nuovi e sconvolgenti. Brunelleschi, con la cupola di Santa Maria del Fiore, realizzata intorno al 1400, incarna la figura del moderno architetto.

Nonostante le nostre controversie, devo tessere le lodi del grande Michelangelo, che, con la sua **Pietà** del 1498, suscitò universale ammirazione per il carattere di perfetta bellezza, armonia e grazia. Esiste, infatti, per il Buonarroti un modello di bellezza che ogni artefice concepisce nella propria mente, un modello ideale al quale conformare ogni propria creazione.

È Caravaggio, genio e sregolatezza dell'età barocca, che rompe gli schemi, caratterizzando la sua pittura attraverso il realismo dei soggetti e l'uso della luce che esaspera le emozioni. Rappresenta, infatti, la Vergine, intorno al 1600, molto più simile ad una donna dei bassifondi, che alla madre di Cristo.

D: Noi italiani siamo famosi nel mondo non solo per l'arte, la scienza, la cultura, la letteratura, ma anche per alcune invenzioni che hanno cambiato la storia! Quali tra queste la stupisce maggiormente?

R: La risposta non è certamente semplice. Molto importante la pila di Alessandro Volta, primo generatore statico di energia elettrica, creato nel 1799; nel 1849 Antonio Meucci inventò, invece, l'antenato del telefono e nel 1853, Barsanti e Matteucci inventarono il **motore a scoppio**. Tuttavia, l'invenzione più affascinante per me, uomo del '500, è la radio, ideata da Marconi nel 1896.



Questo nuovo strumento ha permesso per la prima volta una rapida divulgazione di notizie fondamentali, soprattutto durante la Seconda guerra mondiale, oltre che a rappresentare una forma di aggregazione e intrattenimento.

Diventa ben presto il filo conduttore di diverse nazioni: improvvisamente, vari tipi di musica potevano essere ascoltati in tutto il paese o persino nel mondo. In seguito, la radio ha anche significato molto per la fama di musicisti stranieri come Ella Fitzgerald e Louis Armstrong. Il '900 ci regala delle novità, come il **personal computer** dell'ingegnere Perotto ed il primo reattore nucleare a fissione di Enrico Fermi, che produce la prima reazione nucleare a catena controllata.

Il lungo elenco delle grandi invenzioni italiane, che si estendono in vari settori, potrebbe continuare ancora, con idee come l'anestesia, la bussola e la prospettiva scientifica di Brunelleschi e Alberti.

E ancora il cannocchiale, il barometro, il sismografo, il cavo elettrico, il radar, la nitroglicerina... senza peccare di superbia, posso dire di essere stato il precursore dei futuri progressi dell'ottica, della meccanica e dell'anatomia, nonché il creatore di macchine sconvolgenti per la loro straordinaria anticipazione di tecnologie assai avanzate.

D: L'Italia possiede più di 3.400 musei, 2.100 parchi archeologici e 43 siti Unesco: all'estero cosa rende grande questa nazione?

R: Il nostro segreto sta nella semplicità delle piccole cose: il calore umano, la cordialità e l'entusiasmo, l'attaccamento alla famiglia, il buon cibo, la musica,

la moda e la solidarietà ci distinguono! La cucina italiana, simbolo di unità familiare, è genuina, variegata e si affida più alla qualità dei prodotti, che alla loro quantità. Le ricette italiane più celebri sono state scritte dalle mamme e dalle nonne, ma rielaborate da chef di fama internazionale.

La musica, d'altro canto, si identifica con l'opera lirica: in tutti i teatri più prestigiosi del mondo si rappresentano le opere dei famosi compositori italiani come Verdi, Rossini, Bellini e Puccini. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, Milano è diventata una vera capitale della moda. Lo stile italiano è giustamente celebrato come unico al mondo, con la sua inconfondibile eleganza, l'eccellente sartoria, i tessuti pregiati, la creatività e l'innovazione senza pari.

Molti stilisti, inoltre, si battono per numerose campagne umanitarie. Non solo le celebrità, ma anche, come ricorda l'ex ministro degli esteri Moavero: **le comunità italiane all'estero hanno sempre offerto un contributo fondamentale alla crescita del paese di accoglienza e giocano un ruolo cruciale nella conoscenza dell'Italia, della sua cultura e della sua identità.**

Da questa illuminante intervista a Leonardo Da Vinci si comprende l'importanza artistica e culturale dell'Italia, che dalle Alpi al Mar Mediterraneo può certamente essere considerata il centro del mondo... del resto, come dissero i latini: **Roma caput mundi!**

Federica Agate, autrice di **Intervista impossibile: Cinque domande a... Leonardo Da Vinci**, è una ragazza siciliana nata il 25 giugno 2000. Ha frequentato l'Istituto di istruzione superiore ad indirizzo classico Leonardo Ximenes ed è iscritta al primo anno nella facoltà di **Scienze Biologiche** presso l'Università di Pavia.

A Federica giungano le più sincere congratulazioni dalla redazione di **Allora** e dalla direzione della CNA Care Services.



Ambasciatori di lingua - Lezione d'Italiano N.19

La Marco Polo Italian Language School è uno dei servizi offerti dalla CNA-Italian Australian Services and Welfare Centre Inc. La scuola d'Italiano è operante ogni sabato ed è strutturata in classi di livello Elementare, Pre-Intermedio e Intermedio. I nostri corsi permettono a chi è impegnato durante la settimana di partecipare alle lezioni. Questa rubrica mensile desidera fornire ai nostri lettori delle nozioni di lingua italiana di livello elementare per stimolare un migliore apprezzamento della lingua di Dante. Per maggiori informazioni sui nostri corsi telefonate allo (02) 8786 0888 oppure inviate una email a: learning@cnansw.org.au.



La geografia dell'Italia

1a Entriamo nel tema e ripassiamo un po' di vocabolario. Lavora con un piccolo gruppo di compagni. Svolgete le attività.



i. Quali parole associate al tema "geografia" e in particolare "geografia italiana"? Avete cinque minuti di tempo. Poi condividete le vostre parole con gli altri compagni e con l'insegnante.



ii. Tornate a lavorare con il vostro gruppo. Cosa hanno in comune le parole? Dividetele in gruppi.

1b Quante informazioni hai sulla geografia italiana? Scoprilò con il quiz che l'insegnante ti darà.

1c Leggerai un testo su tre città italiane: Milano, Roma e Napoli. Prima di leggerlo, svolgi le attività.



i. Lavora con un compagno/a. Cosa sapete di queste tre città? Avete cinque minuti di tempo per mettere insieme le vostre informazioni. Poi, condividetele con gli altri compagni e con l'insegnante.



ii. A quale o quali delle tre città associ le caratteristiche nel riquadro? Parlane con tutta la classe.

grandezza	ricchezza	freddo	governo
caos	povertà	criminalità	disoccupazione
umanità	inquinamento	monumenti	
sporcizia	industria	traffico	

L'USO DI "MOLTO"

Roma è molto bella

I monumenti di Roma sono molto antichi

C'è molto rumore

Sulla spiaggia c'è molta gente

Napoli ha molti problemi

Usiamo molte parole

A Roma abbiamo camminato molto

I ragazzi hanno giocato molto a calcio



Carola ha ragione

Elevata agli onori degli altari, la (santa) Carola Rackete, già invitta comandante della Sea Watch – quella che a Lampedusa ha quasi speronato una motovedetta italiana entrando in porto fregandosene dei divieti - è stata ascoltata in pompa magna al Parlamento Europeo ottenendo una **standing ovation** al suo ingresso in aula. Eppure – detto senza ipocrisia né ironia – ha sostenuto anche cose giuste, soprattutto quando ha detto: **Dove eravate quando abbiamo chiesto aiuto per giorni dalla Sea Watch per distribuire 53 migranti?** Nessuno allora si fece avanti, soprattutto i paesi di quegli eurodeputati che adesso applaudevano la **capitana**.

Allo stesso modo - anche se gli sbarchi in queste ultime settimane si sono moltiplicati - ricordiamoci che per ora l'Europa non ha ancora accolto NESSUNO, né diviso quote a seguito dei fantomatici **Accordi di Malta** che sono stati venduti come un successo diplomatico del nuovo governo ma che, invece, semplicemente non sono stati neppure ancora sottoscritti.



Ce l'ha fatta!

Qualche mese fa avevo sottolineato il caso-limite di un mio giovane concittadino assolutamente nulla facente (perché nulla volente), uso solo a chiedere prestiti o a elemosinare con voce implorante per poi giocare i soldi alle macchinette. Uno sempre con nessuna volontà di combinare qualcosa nella vita e, anzi, rinunciando ad un lavoro sociale che gli era stato trovato.

Sottolineavo come sarebbe stato un insulto concedergli l'assegno di cittadinanza visto che riceve già la casa gratis dal comune, non ne paga le utenze e percepisce anche una piccola pensione per (sospetta) invalidità. Eppure ce l'ha fatta: gli hanno riconosciuto un po' più di 500 euro al mese, ovvero più di quanto ricevono tanti anziani, che conosco, ma dopo aver lavorato una vita come contadino, commerciante o artigiano.



il mondo di Asja

di Asja Borin

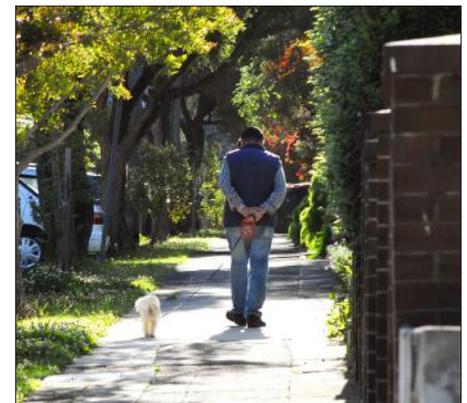
La solitudine

Da sempre la parola solitudine ha una valenza negativa, ad esempio il simbolo estremo della solitudine è l'eremita e questa è l'immagine sbagliata che le diamo. Un uomo, un pazzo o, forse, una creatura mistica che vive totalmente emarginata.

Ma la percezione della solitudine può essere trasformata da deleteria a soddisfacente; convivere con se stessi non è facile, tantomeno scontato, necessita di lavoro e dedizione come la costruzione di un qualsiasi rapporto.

Il motivo per cui è fondamentale accettare la propria compagnia sta davanti a noi ogni volta che ci guardiamo allo specchio, siamo il nostro principale compagno di vita, eppure tendiamo comunque a fuggire dalla solitudine ignorandone i vantaggi.

In compagnia di noi stessi impariamo ad ascoltarci, scopriamo ciò che vogliamo,



cosa ci piace e cosa no, conoscersi è importante per rispettarci prima di tutto.

Al giorno d'oggi anche chi vive senza un partner non è tagliato fuori dalla società, single per scelta o no non c'è motivo di sentirsi isolati, siamo mele che non hanno bisogno di nessuna metà, già completi e pronti per essere felici, seguendo il mito del saggio dell'antichità che ha dentro di sé tutto ciò di cui ha bisogno.

Inoltre, attraverso la solitudine possiamo permetterci di distrarci e godere del flusso dei propri pensieri.

Quando siamo con altre persone la cosa più frequente è centrare la nostra attenzione sulla presenza e sulle conversazioni che intavoliamo; in questo modo trascuriamo molti dettagli che non ci passano inosservati quando siamo soli.

Nella solitudine osserviamo ciò che ci circonda e quello che abbiamo dentro, acquistando autostima possiamo vivere tutti gli anni della nostra vita senza scendere a compromessi contro noi stessi per raggiungere un modello di felicità che, in realtà, non ci appartiene.

RayWhite

Wetherill Park / Cecil Hills



Mario Piredda

LICENCED REAL ESTATE AGENT
+61 419 417 080
mario.piredda@raywhite.com

Greenway Plaza, Shop 1H, 1183-1187, The Horsley Drive, WETHERILL PARK, NSW 2164

Government Volunteer Award



Anoulack Chanthivong MP, Maria Grazia Storniolo, Anne Stanley MP, Giovanni Testa

Il 3 ottobre 2019, la responsabile della previdenza sociale e membro della CNA Italian-Australian Services and Welfare Centre (NSW) Inc., Maria Grazia Storniolo, è stata premiata con il **Government Volunteer Award** da parte del Governo Australiano e consegnato

dalla Senatrice Anne Stanley nella sede federale di Werriwa per il suo contributo alle iniziative di benessere, sociali ed educative nella comunità multiculturale locale.

A Maria Grazia vadano le nostre più sentite congratulazioni per questo riconoscimento altamente meritato.



Gertes & Co.
CHARTERED ACCOUNTANTS

- Tax Returns
- Payroll Tax
- Super Fund Specialist
- Bookkeeping

M. 0406 213 760 | E. gertes.terese@gmail.com



Continuano le attività del Day Care di Carnes Hill

Siamo quasi al quinto anno di pieno funzionamento del Senior Day Care Centre di Carnes Hill, un'attività più che indispensabile per gli anziani della zona a sud-ovest di Sydney.



Dal 2015, il servizio di assistenza diurna ha fornito complessivamente supporto ad oltre 4,700 anziani, a molti che nella collettività italiana sono a rischio di isolamento linguistico e culturale.



Il Senior Day Care è sostenuto dal Comune di Liverpool e annovera molti volontari che si occupano della preparazione dei giochi, della cucina, del servizio mensa e della pasticceria per eccellenza che allietta tutti con l'ultima trovata esotica! Per quanti volessero partecipare al Senior Day Care contattare il numero: **(02) 8786 0888** oppure **0450 233 412** dal lunedì al venerdì, dalle 9:00 alle 15:00.



Menù

della CNA Care Services

La CNA Care Service tiene in grande considerazione la preparazione dei cibi durante le sue manifestazioni presso la Community Hall di Carnes Hill.

Quello che segue, è il menù proposto il giorno 27 Marzo 2019, un mercoledì come tanti altri, un menù personalizzato da Giovanni con la collaborazione degli chefs della CNA Cares, che tiene in considerazione le aspettative dei partecipanti. Ve lo proponiamo con la ricetta del primo piatto perché a casa vostra possiate cimentarvi nell'impresa.



Pasta corta alla carbonara vegetale

Ingredienti per 4 - 5 persone:

400 gr. Gnocchetti di pasta
½ cipolla
2 o 3 zucchine (dipende dalla grandezza)
2 o 3 carote (dipende dalla grandezza)
10 pomodorini datterini (o ciliegine)
3 uova
100 gr. Parmigiano Reggiano
sale e pepe quanto basta
basilico
olio extra vergine di oliva

Procedimento:

Sciogliere le zucchine, carote e pomodorini, tritare finemente la cipolla, tagliare carote e zucchine a la julienne. In una padella far imbiondire la cipolla tritata con olio e.v.o. Aggiungere al soffritto le carote e dopo 5 minuti le zucchine. Mettere sul fuoco l'acqua per la pasta.

Rompere le uova in un piatto fondo o una terrina. Aggiungere sale, pepe e un pò di formaggio grattugiato. Sbattere con una forchetta. Aggiungere pomodorini e basilico alle carote e alle zucchine. Salare, pepare e girare di tanto in tanto controllando che il sugo non bruci. Appena i pomodorini sono appassiti far riposare il sugo. Buttare la pasta. scolare la pasta al dente terminando la cottura in padella. Verificare la consistenza del sugo. Se è troppo asciutto aggiungere qualche cucchiaino di acqua di cottura della pasta.

Saltare la pasta in padella giusto 1 minuto a fiamma vivace, spegnere il fuoco e aggiungere l'uovo e altro formaggio grattugiato amalgamare il tutto e impiattare



Cotolette di manzo al forno con carote alla Julien

Ingredienti:

Cotolette
Pane grattugiato
Carote
Pomodori
Olio extravergine
Burro
Prezzemolo, Semi di sesamo,
Sale e pepe quanto basta

Preparazione:

Lavare per bene zucchine, carote e prezzemolo. Le carote e le zucchine tagliare alla julienne, il prezzemolo tritarlo con una mezzaluna. Volendo per le carote e zucchine ci possiamo aiutare con una mandolina.

Prendiamo una teglia e copriamola con carta forno, adagiamo le cotolette, già scottate in padella con burro e li copriamo con pangrattato, precedentemente mescolato con; prezzemolo, pomodoro a pezzettini, pepe, sale, semidi sesamo e olio evo.

Cuocere in forno a 180° per mezz'ora circa. Guarnire con le carote e zucchine. precedentemente sbollentate condite con olio extravergine prezzemolo, aggiustare con sale e pepe. Servire caldo.

IL TARTUFO

Il Mozart dei funghi, così quel buongustaio di Gioachino Rossini definiva il tartufo. Infatti si tratta di un fungo ipogeo, che cresce interamente sottoterra. L'origine del nome deriva probabilmente da terra tufule tubera, ovvero escrescenza della terra simile al tufo.

Le prime testimonianze certe risalgono agli antichi romani, convinti che il tartufo nascesse per una particolare combinazione di acqua, caldo e fulmini. Nel medioevo era conosciuto nella tavole dell'aristocrazia e degli alti prelati. E da allora il suo status di cibo raffinato è rimasto pressoché inalterato.

Vivendo sottoterra non è possibile, per un essere umano, sentirne il profumo e per questo motivo vengono addestrati i cani da tartufo, i veri protagonisti delle caccie autunnali tra i boschi di querce e di lecci. Anticamente venivano utilizzati i maiali, dall'olfatto molto più fino, ma che avevano l'inconveniente di essere ghiotti del fungo sotterraneo.



Il prezzo è il vero tasto dolente del tartufo. Il tartufo bianco ha un costo al chilo esorbitante, che in base all'annata può raggiungere cifre di alcune migliaia di euro. Il record è rappresentato da un tartufo bianco di 900 grammi trovato in Molise e venduto a un facoltoso cinese per la cifra di 250 mila dollari. Il suo cugino nero, meno caro anche se da alcuni considerato altrettanto pregiato, costa un po' meno ma niente per cui stare troppo allegri. Per fortuna che ne basta davvero una grattata per trasformare un uovo al tegamino o dei taglierini in bianco in leccornie per cui perdere la testa.



Annunciati i vincitori del premio letterario DaVinci Global

continua dalla prima pagina

ne dei vincitori del concorso, è stata celebrata la ricorrenza del grande Leonardo con dei costumi Rinascimentali infatti, in un terzetto allegro si sono presentati a noi: il duca di Salamandra, la duchessa di Mondragone e il generale di Roccalbata, personaggi interpretati da due membri della giuria, Giuseppe Musmeci Catania, il Vicepresidente dell'associazione Marco Testa e dalla bravissima Stella Vescio, che ha dato prova del suo grande talento di soprano, cantando per tutti gli intervenuti all'Annuale Pranzo di Gala.

Arrivato il momento dell'assegnazione dei premi, Franco Baldi, giudice del Concorso, ancor prima di annunciare i vincitori, ha ringraziato nuovamente l'ente CNA Italian-Australian Services Inc. per aver ideato e sostenuto il progetto a livello internazionale.



Franco Baldi e Marco Testa annunciano i vincitori del Da Vinci Global

«Al concorso - ha continuato Baldi - sono giunti elaborati provenienti da diverse parti del mondo, dal Sud Africa, dall'Egitto, dall'Italia e dall'Australia. Buoni anche i contenuti letterari e i diversi stili testuali che hanno impegnato la giuria per la valutazione finalizzata alla graduatoria finale. Inutile dire che tutti gli elaborati sono stati riconosciuti interessanti, significativi, corposi, divulgabili, ma... da una competizione deve pur emergere un vincitore!»



L'immancabile momento del taglio della torta, preparata dalla Pasticceria Siderno

A seguire, Marco Testa ha annunciato i vincitori e Franco Baldi ha commentato:

1° - Intervista impossibile: cinque domande a... Leonardo Da Vinci di Federica Agate.

La vincitrice si è accaparrata il primo premio con un'idea molto moderna sulla testualità e sulla implicita possibilità di divulgazione immediata come si conviene nell'era della globalizzazione: una vera e propria intervista al grande Maestro a cui allunga il suo microfono di cronista.

2° - Viaggio nel tempo di Sandra Zanta.

La seconda classificata, con il suo scritto preciso e curato, si è dedicata a Leonardo e a tutti i personaggi che, assieme con lui, hanno fatto la storia del Rinascimento contribuendo al progresso umano, centrando così nel segno il tema proposto.

3° - Stasera si dà un Film Italiano di Dalia Abdullah, Il Cairo, Egitto.

Terza classificata ma non meno importante, racconta l'episodio di una ragazza egiziana che, presso l'Istituto di Cultura Italiana de Il Cairo, per la prima volta, vede un film italiano: **La strada** di Federico Fellini che la fa sognare.

«I tre testi - ha concluso Baldi - sono molto interessanti, sanno lasciare un sorriso al lettore, mentre i nostri complimenti giungono a loro che hanno meritato i premi e anche a tutti gli altri partecipanti che hanno dato forma alle loro idee».



Il Trio dell'allegria, con Tony Gagliano, Maria Grazia Storniolo e Marco Testa

La giornata si è conclusa allegramente con balli di gruppo ed il taglio della torta da parte dei membri del Comitato organizzatore, con un ringraziamento a Maria Grazia Storniolo per il costante impegno e la dedizione con cui svolge il suo lavoro a tutto tondo.

Prima di lasciarci tutti insieme abbiamo giocato alla Lotteria che, come sempre, è stata ricca di premi tra cui: una crociera per due persone, una lauta cena da **Alfredo Restaurant** in Bulletin Place, e cesti ricchi di leccornie generosamente offerte. Inutile dire quanto detto pranzo domenicale sia stato bello, come un pranzo di famiglia, con la stessa sensazione di casa che non vorremmo mai perdere. Non possiamo augurarci altro che continuare a lungo la celebrazione della nostra italianità, con la stessa gioia e determinazione di adesso, coinvolgendo sempre più italiani che già conoscono o vogliono riscoprire la nostra fantastica cultura.

Asja Borin

DENTURE CLINIC

- All Health Funds Accepted
- General Dentistry
- Hospital Vouchers Accepted
- Same Day Repairs & Relines
- Full Dentures/ Partial Dentures/
- Metal Dentures/ Flexible Dentures
- Mobile Service - for aged care & nursing homes



OPEN Mon to Fri 9-5pm

SATURDAY BY APPOINTMENT ONLY

ALL DENTURE CARE CLINIC

Will Haddad Dental Prosthetist Adv Dip DP(syd) Dip DT(syd)

130 Restwell Road, Bossley Park

(02) 9610 1030

www.alldenturecareclinic.com.au

ERM6413595